

Mittente	Bonifacio (Bonifaccio) Baldassare (Baldassar)	Destinatario	Rossi Ottavio
Data		Tipo data	Assente
Luogo di partenza	[Venezia]	Luogo arrivo	[Brescia]
Incipit	A congiuntione d'amicitia che è tra Vostra Signoria e'l Signor Giovanni Bonifacio mio zio		
Contenuto	Baldassare Bonifacio (Baldassar Bonifaccio) chiede un favore in virtù della "congiuntione d'amicitia" che c'è tra suo zio Giovanni (o Giovanfrancesco) Bonifacio e Ottavio Rossi. Bonifacio ricorda a quest'ultimo che gli aveva chiesto questo favore tramite il Signor Stefano Scarpi, segretario del vescovo [Marino (Marin) Zorzi (Giorgi)]. A Seguire gli spiega che il suo antenato "Giovan Francesco Corniani dottore delle leggi, figliuolo di Giovita, fu assessore di cotesta città [Brescia], della quale i suoi maggiori erano stati cittadini". Continua dicendogli che in una parete del palazzo della Ragione [di Brescia] si trova lo stemma gentilizio di questa casata: "uno scudo partito pel mezzo della traversa di sopra l'aquila nera in campo d'oro, di sotto il corno da sonare in campo verde e nero". Conclude dicendogli di dargli informazioni sui Corniani in modo che Bonifacio possa presentarli in "publica occorrenza"; si congeda. [Cfr. la lettera di risposta di Rossi 'Io scrissi un'altra mia lettera alla Vostra Signoria molto illustre nella quale io le diedi particolar ragguaglio'; un'altra lettera congiunta a questa è 'Con riverentissimo affetto io ricordo alla humanità, con la quale Bonifacio sollecita Rossi].		
Fonte	Lettere del sig. Ottavio Rossi. Raccolte da Bartolomeo Fontana. Con gli argomenti, & nella tavola ridotte sotto a i loro capi. In Brescia per Bartolomeo Fontana, 1621, p. 295		
Compilatore	Marzullo Giacomo		